

Pedagogia dell'appartenenza

Il ruolo dell'espressività per una piena cittadinanza delle persone con disabilità

Il tema della disabilità è qui pensato come luogo d'incontri con "l'altro" dove si definiscono, reciprocamente, le rispettive identità attraverso proposte e negazioni, che travalicano le fragilità di ciascuno. Per incrementare gli strumenti dell'educazione, occorre cercare le radici della comunicazione umana nelle relazioni affettive neonatali, dove sta la matrice delle attività espressive e artistiche: come osserva Caldin nella sua prefazione, "desiderio e mancanza, immaginario e temporalità, improvvisazione e rassicurazione, melodia e ritmo, anticipazione e variazione costituiscono alfabeti che ci pervadono, ci riguardano e investono anche le persone con disabilità, "viaggiatori inattesi".

Attraverso le arti performative (musica, danza, teatro), la scuola può facilitare una piena inclusione cogliendo le risonanze espressive che muovono le persone l'una verso l'altra, senza discriminazioni, prima e oltre le parole.

Gianni Nuti PhD è ricercatore in Didattica generale e Pedagogia speciale e professore aggregato di Pedagogia dell'integrazione presso l'Università della Valle d'Aosta. Ha pubblicato decine di saggi e articoli per riviste nazionali e internazionali e volumi collettanei. Tra le più recenti monografie, per Franco Angeli, *Le briciole di Pollicino* (2013), *Didattica del pensiero creativo* (2014), per Polistampa Università *In un nido di suoni 1.0 e 2.0* (2014 e 2016).



ISBN : 978-2-8066-3680-5
www.eme-editions.be

18,50 €

Pedagogia dell'appartenenza

Gianni Nuti



Gianni Nuti

Pedagogia dell'appartenenza

Il ruolo dell'espressività per una piena cittadinanza delle persone con disabilità

Préface de Roberta Caldin

